

“E subito uscì sangue e acqua” Gv 19,34

Febbraio 2023/69

Adorazione eucaristica

Primo venerdì del mese

“CHIEDERE”

in San Marco

Sommario

1. Tanto che si CHIEDEVANO a vicenda
2. Che cosa devo CHIEDERE?
3. CHIEDENDOGLI un segno dal cielo
4. CHIEDENDOSI che cosa volesse dire
5. Voi non sapete quello che CHIEDETE
6. Cominciò a CHIEDERE...

Introduzione

L'adorazione eucaristica nasce dalla Messa che è "l'Incontro adorabile" con il Signore Gesù crocifisso e risorto ed è la scuola dove si impara ad adorare il Padre "in spirito e verità". L'adorazione è il prolungamento del ringraziamento alla Santa Comunione dove è avvenuto il momento più alto dell'adorazione, infatti "adorare" vuol dire "portare alla bocca". L'adorazione eucaristica è il tempo per gustare la Santa Comunione. Essa attinge dalla Liturgia della Parola in quanto il "Verbo si è fatto carne". Per l'Adorazione, quindi, ci lasciamo istruire dalla Liturgia della Parola del giorno.

Per la liturgia di VENERDI' della QUARTA Settimana Tempo Ordinario (03.02.2023/Primo Venerdì del Mese) ci soffermiamo sul verbo "**chiedere**" alla prima persona. Ripercorriamo i passi del Vangelo di San Marco dove è presente il verbo "**chiedere**" (*petere*) .

Il sussidio può essere usato per la preghiera comunitaria e personale. Nella preghiera comunitaria si possono scegliere i passi che si vogliono e i commenti possono essere “predicati” e diversi. Il sussidio può essere usato per altre circostanze di adorazione.

Metodo per la preghiera comunitaria

*Parola (in piedi)

**Commento e silenzio (seduti)

***Responsorio e canto (in piedi)

Canto all'esposizione del Santissimo Sacramento

**O sacro convito, di Gesù Cristo ci nutri;
sei viva memoria della sua passione;
all'anime nostre dona la vita divina
e il pegno della gloria futura.**

Benedirò il Signore in ogni tempo:
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Nel Signore si glorierà l'anima mia:
l'umile ascolti e si ralleghi.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore, mi ha risposto,
da ogni timore mi ha sollevato.

Gustate e vedete com'è buono il Signore:
beato che in lui si rifugia.

Venite, figli, ascoltate:
vi insegnerò il timore del Signore.

Venerdì della Quarta Settimana del Tempo Ordinario

Ascoltiamo il Vangelo di Marco **6,14-29**

¹⁴ Il re Erode sentì parlare di Gesù, poiché intanto il suo nome era diventato famoso. Si diceva: “Giovanni il Battista è risuscitato dai morti e per questo il potere dei miracoli opera in lui”. ¹⁵ Altri invece dicevano: “È Elia”; altri dicevano ancora: “È un profeta, come uno dei profeti”. ¹⁶ Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: “Quel Giovanni che io ho fatto decapitare è risuscitato!”.

¹⁷ Erode infatti aveva fatto arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, che egli aveva sposata. ¹⁸ Giovanni diceva a Erode: “Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello”. ¹⁹ Per questo Erodiade gli portava rancore e avrebbe voluto farlo uccidere, ma non poteva, ²⁰ perché Erode temeva Giovanni, sapendolo giusto e santo, e vigilava su di lui; e anche se nell’ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

21 Venne però il giorno propizio, quando Erode per il suo compleanno fece un banchetto per i grandi della sua corte, gli ufficiali e i notabili della Galilea. 22 Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla ragazza: “**Chiedimi** quello che vuoi e io te lo darò”. 23 E le fece questo giuramento: “Qualsiasi cosa mi **chiederai**, te la darò, fosse anche la metà del mio regno”. 24 La ragazza uscì e disse alla madre: “**Che cosa devo chiedere?**”. Quella rispose: “La testa di Giovanni il Battista”. 25 Ed entrata di corsa dal re fece la richiesta dicendo: “Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista”. 26 Il re divenne triste; tuttavia, a motivo del giuramento e dei commensali, non volle opporre un rifiuto. 27 Subito il re mandò una guardia con l’ordine che gli fosse portata la testa. 28 La guardia andò, lo decapitò in prigione e portò la testa su un vassoio, la diede alla ragazza e la ragazza la diede a sua madre. 29 I discepoli di Giovanni, saputa la cosa, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

1. Tanto che si chiedevano a vicenda

Ascoltiamo il Vangelo di Marco

1,21-28

Andarono a Cafarnaò e, entrato di sabato nella sinagoga, Gesù insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: “Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il Santo di Dio!”. E Gesù gli ordinò severamente: “Taci! Esci da lui!”. E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, **tanto che si chiedevano a vicenda**: “Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!”. La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

I presenti alla liberazione dell'indemoniato sono coinvolti e provocati dal tuo agire e si domandano a vicenda che cosa sta succedendo. Si cerca il confronto per attestare reciprocamente e pubblicamente la novità e l'autorità del tuo insegnamento che fa chiarezza e libera dalla schiavitù. Tu sei venuto a liberare l'uomo dall'inganno e dalla schiavitù di Satana.

Tu sei venuto perché il Vangelo risuoni e ogni uomo trovi in Te la grazia e la gioia della vita.

SILENZIO

Responsorio

Taci

Tu, Parola di vita eterna, zittisci chi vuol usarti

Esci

Tu, Verità e Vita, liberi l'uomo dal carceriere

Che è mai questo?

Un insegnamento nuovo, dato con autorità

Canto

Tu sei la mia forza, altro io non ho,

tu sei la mia pace, la mia libertà.

Niente nella vita ci separerà.

So che la tua mano forte non mi lascerà.

So che da ogni male tu mi libererai

e nel tuo perdono vivrò.

2. Che cosa devo chiedere?

Ascoltiamo il Vangelo di Marco

6,21-27

Venne però il giorno propizio, quando Erode per il suo compleanno fece un banchetto per i grandi della sua corte, gli ufficiali e i notabili della Galilea. Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla ragazza: **“Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò”**. E le fece questo giuramento: **“Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno”**. La ragazza uscì e disse alla madre: **“Che cosa devo chiedere?”**. Quella rispose: **“La testa di Giovanni il Battista”**. Ed entrata di corsa dal re fece la richiesta dicendo: **“Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista”**. Il re divenne triste; tuttavia, a motivo del giuramento e dei commensali, non volle opporle un rifiuto. Subito il re

mandò una guardia con l'ordine che gli fosse portata la testa.

“Che cosa devo chiedere?”. Domanda che dice possibilità sbalorditive come il ricevere la metà del regno di Erode e nello stesso tempo l'inesperienza per cui non si sa bene cosa chiedere.

La risposta è terribile: chiedere la testa di Giovanni il Battista. Bisogna far tacere chi dice la verità ed è motivo di angoscia e di vergogna.

La ragazza non si oppone alla richiesta della madre, ma ne diventa il megafono. Erode non si oppone per vigliaccheria, i commensali non si oppongono per paura e per non aver fastidi. Nessuno si oppone, neppure la guardia mandata in carcere a decapitare Giovanni.

I potenti e i prepotenti pensano di soffocare la verità tagliando la testa di Giovanni tuo Precursore.

Così, dopo non poco tempo, altri potenti e prepotenti penseranno di chiuderti la bocca per sempre uccidendoti in croce. Ma Tu il terzo giorno sei risorto da morte annunciando che la verità e la vita sono più forti del peccato e della morte. Tu sei la Verità e la Vita che rende giustizia al tuo precursore Giovanni.

SILENZIO

Responsorio

Giovanni muore nel giorno del compleanno di Erode

Tu, sulla croce, muori in un giorno di solenne vigilia

Giovanni muore in un giorno di festa per la vita

Tu, sulla croce, muori per darci la festa della Vita

Giovanni muore per i peccati di chi lo vuole morto

Tu, sulla croce, muori per distruggere ogni peccato

Giovanni muore come Tuo precursore
**Tu muori e risorgi, compimento della vita di Giovanni
e di ogni uomo**

Canto

Tu, fonte viva: chi ha sete beva!
Fratello buono, che rinfranchi il passo:
nessuno è solo, se tu lo sorreggi,
grande Signore!

3. Chiedendogli un segno dal cielo

Ascoltiamo il Vangelo di Marco 8,11-13

Allora vennero i farisei e incominciarono a discutere con lui, **chiedendogli un segno dal cielo**, per metterlo alla prova. Ma egli, traendo un profondo sospiro, disse: “Perché questa generazione **chiede un segno?** In verità vi dico: non sarà dato alcun segno a questa generazione”.
E lasciati, risalì sulla barca e si avviò all’altra sponda.

La vita è fatti di segni che hanno significato e mettono alla ricerca di Te, invitano a cercare il Senso della vita. Ma cosa succede? Quando si hanno dei pregiudizi non si vedono i segni che già ci sono per tutti, ma si chiedono quei segni secondo i propri pregiudizi alimentati dalla propria presunzione.

Fai un miracolo e non è sufficiente.

Fai ancora un miracolo e non basta.

Vogliamo un segno dal cielo? Quale?

Sei Tu il segno del Cielo. Non ce ne sono altri.

Infatti quando fai i miracoli non fai cose strabilianti come spostare un paese, ma doni vita.

Sei venuto a donare vita. I miracoli sono segno della Salvezza di vita eterna che hai donato con la tua morte e risurrezione.

SILENZIO

Responsorio

Questo per voi il segno

Troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia

Questo per voi il segno

Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti per adorarlo

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria

Osanna nell'alto dei cieli

Canto

Quando il cielo si vela d'azzurro,

io ti penso e tu sei con me:

non lasciarmi vagare nel buio

nelle tenebre che la vita ci dà.

Alleluia, o mio Signore.

Alleluia, o Dio del cielo. (bis)

4. Chiedendosi che cosa volesse dire

Ascoltiamo il Vangelo di Marco **9,9-10**

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi

tennero fra loro la cosa, **chiedendosi che cosa** volesse dire risorgere dai morti.

Camminare dietro di Te è chiedersi cosa vuol dire risorgere dai morti.

Risorgere dai morti, cosa vuol dire?

Sei Tu che con la tua morte in croce, la tua sepoltura e la tua risurrezione il terzo giorno fai vedere che la risurrezione non è tornare a questa vita prima di morire come è accaduto per l'amico Lazzaro, per il figlio della vedova di Nain, per la figlioletta di Giairo e di altri, ma è vincere la morte, avere un corpo divinizzato dove la morte non ha più potere.

Vivere nella speranza di risorgere è vivere nella carità di donare vita, donare fiducia, donare perdono, donare Te, Gesù Cristo. E' vivere la Domenica, è partecipare all'Eucarestia, è testimoniare la luce della vita eterna, è valorizzare nel cammino della vita ogni vita.

SILENZIO

Responsorio

Tu sei la Risurrezione e la Vita

Chi crede in Te anche se muore vivrà

Tu sei risorto da morte il terzo giorno

Chi crede ha la vita eterna

Tu sei il Pane della vita

Chi mangia il tuo Pane vivrà in eterno

Canto

Mangiate questo pane: chi crede in me vivrà.

Chi beve il vino nuovo con me risorgerà

Sei tu, Signore il pane, tu cibo sei per noi.

Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi

5. Voi non sapete quello che chiedete

Ascoltiamo il Vangelo di Marco

10,35-40

E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: “Maestro, vogliamo che tu faccia per noi **quello che ti chiederemo**”. Egli disse loro: “Cosa volete che io faccia per voi?”. Gli risposero: “Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra”. Gesù disse loro: “**Voi non sapete quello che chiedete.** Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?”. Gli risposero: “Lo possiamo”. E Gesù disse loro: “Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato”.

Essere confidenti con Te vuol dire anche chiedere.

Ma chiedere che cosa?

Chiedere posti privilegiati nel tuo regno come ci sono posti privilegiati sulla terra? No.

Chiedere che cosa? Lo dici Tu: Chiedere di partecipare alla tua donazione per partecipare alla tua gloria.

Chiedere di vivere la testimonianza di Te fino alla morte per partecipare alla tua risurrezione.

Chiedere che cosa? Chiedere il dono e la partecipazione alla salvezza.

SILENZIO

Responsorio

Vogliamo stare uno alla tua destra e uno alla tua sinistra

Voi non sapete quello che chiedete

Vogliamo stare vicino a Te

Voi non sapete quello che chiedete

Nella tua gloria vogliamo essere i più vicini

Voi non sapete quello che chiedete

Potete bere il calice che io bevo

Si lo possiamo

Potete essere battezzati del mio battesimo

Si lo possiamo

Potete essere partecipi della mia Pasqua

Si lo possiamo

Canto

Signore, sei Tu il mio pastor,

nulla mi può mancar nei tuoi pascoli.

La luce e la tua grazia mi guideranno ognor
da te mi introdurranno per sempre, o mio Signor.

6. Cominciò a chiedere...

Ascoltiamo il Vangelo di Marco **15,8-11**

La folla, che si era radunata, **cominciò a chiedere** ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: “Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?”. Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla

perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba.

Ci sono tempi favorevoli per chiedere come il tempo vicino a una festa, propriamente a una festa di liberazione.

Il popolo, manovrato dai capi, chiede non la tua liberazione, ma quella di Barabba, un ribelle, un assassino, una persona pericolosa.

Oggi, chiedere che cosa? Per ciò che è accaduto con la tua morte e risurrezione è bene chiedere la liberazione dai peccati.

Chiedere il tuo perdono, la tua misericordia.

Chiedere di vivere di Te nel tuo perdono.

Chiedere di vivere per Te, liberatore di ogni uomo.

Pensare con profondità di spirito a quello scambio che ha salvato ogni uomo.

Infatti nel mistero della liberazione, che Tu hai realizzato una volta per tutte sulla croce, ciò che è nostro è diventato tuo e ciò che è tuo è diventato nostro.

Tu sei stato trattato come peccato e noi abbiamo ricevuto il tuo perdono liberante.

Cosa fare? Vivere il rendimento di grazie della Santa Messa e testimoniare il tuo perdono.

SILENZIO

Responsorio

Tu sei la Luce del mondo

E dai fastidio a quanti vivono nell'ombra della morte

Tu sei il Buon Pastore

E irriti i mercenari del gregge

Tu sei la Verità e sei pieno di Grazia

E susciti invidia in quanti non sono leali

Tu sei il Pane della Vita

**E metti a disagio quanti per il proprio egoismo
portano nel mondo la miseria e la fame**

Tu sei il Figlio di Dio

E paghi per ogni schiavo bisognoso di libertà

Canto

Nella memoria di questa passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

**Noi ti preghiamo, Uomo della Croce,
Figlio e Fratello noi speriamo in Te.**

Litanie del Sacro Cuore

(cantate)

Kyrie, eleison

Christe, eleison

Kyrie, eleison

Christe, eleison

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, Dio,

Miserere nobis

Figlio redentore del mondo, Dio

Spirito Santo, Dio

Santa Trinità, Unico Dio

Miserere nobis

Cuore di Gesù, Figlio dell'eterno Padre

**Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno
della Vergine Madre**

Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio

Miserere nobis

Cuore di Gesù, maestà infinita

Cuore di Gesù, tempio santo di Dio

Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo

Miserere nobis

Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo

Cuore di Gesù, fornace ardente di amore

Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità

Miserere nobis

Cuore di Gesù, colmo di bontà e d'amore

Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù

Cuore di Gesù, degno di ogni lode

Miserere nobis

Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori

**Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori della
sapienza e della scienza**

Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità

Miserere nobis

Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiacque
Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto
Cuore di Gesù, desiderio della patria eterna **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, paziente e misericordioso,
Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che ti invocano
Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, propiziazione per i nostri peccati
Cuore di Gesù, ricolmato di oltraggi
Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte
Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia
Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra
Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra
Cuore di Gesù, vittima dei peccatori **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te
Cuore di Gesù, speranza di chi muore in te
Cuore di Gesù, gioia di tutti santi **Miserere nobis**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Parce nobis, Domine
Exaudi nos, Domine **Miserere nobis**

Gesù, mite e umile di cuore
Rendi il nostro cuore simile al tuo

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui;
et antiquum documentum

Questo grande Sacramento
veneriamo supplici,
è supremo compimento

novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui

Genitori Genitoque
laus et jubilatio
salus, honor virtus quoque
sit et benedictio
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

degli antichi simboli;
viva fede ci sorregga,
quando i sensi tacciono.

All'eterno sommo Dio,
Padre, Figlio e Spirito
gloria, onore, lode piena
innalziamo unanimi
il mistero dell'amore
adoriamo umili. Amen.

Preghiera * Benedizione eucaristica

Dio sia benedetto

Benedetto il suo santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo

Benedetto il Nome di Gesù

Benedetto il suo sacratissimo Cuore

Benedetto il suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione

Benedetta la sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

Canto

O salutaris Hostia
quae caeli pandis ostium
bella premunt hostilia
da robur, fer auxilium
Uni trinoque Domino
sit sempiterna gloria
qui vitam sine termino

*O salutare Vittima
del ciel le porte schiudici
le guerre ostili premono
dà forza al nostro spirito.
Noi t'invochiamo Altissimo
che regni Trino ed Unico
accogli i figli esuli*

nobis donet in patria.
Amen.

con te per sempre in Patria.
Amen.

Canto *CeC verde 477*

Tu sei vivo fuoco * che trionfi a sera, del mio giorno sei la brace.
Ecco, già rosseggia * di bellezza eterna questo giorno che si spegne.
Se con te, come vuoi, * l'anima riscaldo, sono nella pace.

Tu sei fresca nube * che ristori a sera, del mio giorno sei rugiada.
Ecco, già rinasce * di freschezza eterna questo giorno che sfiorisce.
Se con te, come vuoi, * cerco la sorgente, sono nella pace.

Tu sei l'orizzonte * che s'allarga a sera, del mio giorno sei dimora.
Ecco, già riposa * di ampiezza eterna questo giorno che si chiude.
Se con te, come vuoi, * m'avvicino a casa, sono nella pace.

Tu sei voce amica * che mi parli a sera, del mio giorno sei conforto.
Ecco, già risuona * d'allegrezza eterna questo giorno che ammutisce
Se con te, come vuoi, * cerco la Parola, sono nella pace.

Tu sei sposo ardente * che ritorni a sera, del mio giorno sei l'abbraccio
Ecco, già esulta * di ebbrezza eterna questo giorno che sospira.
Se con te, come vuoi, * mi consumo amando, sono nella pace

Adorazione eucaristica per il primo venerdì del mese

Carissimo parroco,

i preti del Sacro Cuore (diocesani come te) che abitano in via Garibaldi, 10 a Bergamo (035/270657), con il mese di **giugno 2017** vogliono offrire alla vita delle parrocchie uno schema di adorazione eucaristica in occasione del Primo Venerdì del mese, Giornata dedicata alla Contemplazione del Cuore trafitto del Risorto.

Negli ultimi decenni i Pontefici hanno invitato i parroci a incrementare l'adorazione eucaristica.

Nella nostra tradizione, per il Primo Venerdì del mese, si è mantenuta in quasi tutte le parrocchie la buona consuetudine di un tempo di adorazione.

Per i Preti del Sacro Cuore questo appuntamento mensile è una risorsa per condividere la Parola di Dio, che risuona nella liturgia del **Primo Venerdì del mese**, che a sua volta è un dono offerto ai parroci perché sia un sussidio per l'adorazione eucaristica comunitaria o personale che si svolge nelle parrocchie.

L'adorazione parte dalla mensa della Parola del Giorno della celebrazione della Santa Messa. Si sofferma su una parola dei testi proclamati.

Per il Primo Venerdì di novembre **2023**, il **03 febbraio**, ci si sofferma sul verbo **“chiedere”** nel Vangelo di San Marco.

Ne nascono diversi punti di adorazione, articolati con il brano evangelico dove è presente la parola interessata, un commento, l'invito al silenzio, un responsorio, un canto. Lo schema è per la preghiera comunitaria e per quella personale.

E' bene ricordare che l'adorazione eucaristica nasce dalla celebrazione del Sacrificio di Cristo, quindi è bene che l'adorazione venga dopo la Messa.

Possono essere diverse **le forme pastorali** per il primo venerdì del mese.

Ne suggeriamo una

15.00 **La Messa** (nell'Ora della Morte del Signore)

E' bene nell'omelia della Messa mettere già in evidenza la parola che guiderà l'adorazione eucaristica.

Segue l'adorazione eucaristica (il sussidio può essere di aiuto per la preghiera personale)

17.30 (prima di cena) oppure 20.30/21.00 (dopo cena per dare la possibilità a chi lavora) la preghiera conclusiva con la benedizione eucaristica.

Grazie per l'attenzione

Manoscritto

Gennaio 2023

Comunità missionaria dei Preti del Sacro Cuore

Via Garibaldi, 10

24122 Bergamo

richieste@pretisacrocuore.bg.it

Telefono 035 /270 657